

PUBBLICA ISTRUZIONE. Difficile trovare gli accordi: tra le proposte sul tappeto l'aggregazione di Crispi e Almeyda a Palermo

Istituti scolastici, Sicilia verso un'ondata di accorpamenti

PALERMO

●●● Le grandi manovre per ridisegnare il volto di molti istituti scolastici della Sicilia sono cominciate. Oggi e lunedì i vertici dell'assessorato regionale alla Pubblica istruzione, dell'Ufficio scolastico regionale e i sindacati si chiuderanno in conclave per dare forma al nuovo piano di dimensionamento delle scuole nelle nove province, che stabilirà quali istituti o plessi accorpate per recuperare almeno 54 posti di dirigente scolastico e altrettanti di dirigente amministrativo (il ministero ha dato un budget di 885 posti per tutta la Sicilia e attualmente sono solo 831) e rispon-

dere ai bisogni del territorio. In caso contrario si riproporrebbe la condizione dell'attuale anno scolastico, che vede 171 scuole in tutta l'Isola, al di sotto dei parametri numerici previsti dal ministero e, dunque, date in reggenza, con difficoltà di gestione.

La seduta di mercoledì ha dato come esito una fumata nera. Tutto da rifare, dunque, a partire da oggi, dopo aver esaminato la proposta redatta dall'ufficio regionale diretto da Domenico Giubilaro. Un «sudoku» che presenta almeno 150 operazioni di smembramento e aggregazioni, tenendo come criterio base per l'esistenza di un'isti-

tuzione scolastica il tetto minimo di 600 alunni, con deroga a 400 per le aree disagiate.

La situazione più complessa è quella della provincia di Palermo, che sarà analizzata proprio questa mattina. Tra le novità più interessanti e oggetto di contesa ci sono l'aggregazione della direzione didattica Maneri con la dirimpettaia Ingrassia a Settecannoli, la fusione dell'istituto comprensivo Impastato con la direzione didattica Manzoni, la fusione tra Borgo Nuovo II-Raciti e la media Gregorio Russo, la scissione della media Archimede per aggregare la centrale all'istituto La Masa e la succursale all'elementare Capuana, l'aggrega-

zione dell'Istituto Crispi e del liceo artistico Damiani Almeyda, dell'Istituto Libero Grassi e del Duca degli Abruzzi, dell'istituto d'arte e del Rutelli. Grandi manovre nel Messinese, dove, per esempio, il liceo classico Maurolico del capoluogo dovrebbe aggregare lo scientifico di Spadafora e l'istituto comprensivo di Santo Stefano quello di Caronia.

La Cisl scuola, per bocca del suo segretario regionale Vito Cudia, chiede «il reale coinvolgimento dei Comuni e delle istituzioni scolastiche». E Giuseppina Dieli della **Gilda** aggiunge: «Accorpamenti forzati e innaturali hanno procurato guasti ampiamente denunciati». (*ALTU*)

